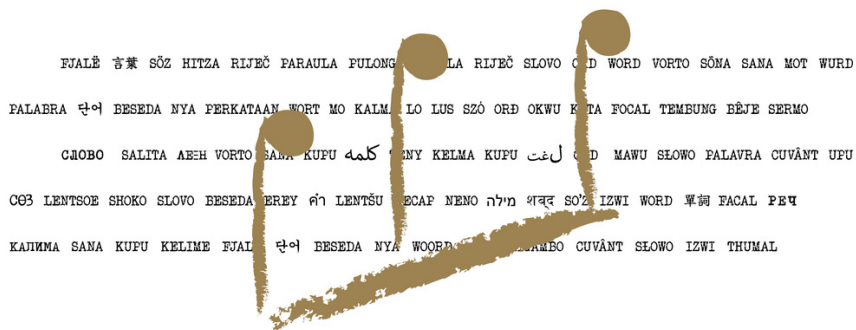


CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2023



PAROLA

SPECIAL EVENTS

**11 AGOSTO, VENERDÌ
TEATRO DEI RINNOVATI, ORE 21.15**

*In occasione del 40° anniversario della scomparsa di
Artemio Franchi (1922-1983)*

NOTE A MARGINE

di **Nicola Piovani**
con immagini di **Milo Manara**

con
MARINA CESARI sax
MARCO LODDO contrabbasso
NICOLA PIOVANI pianoforte

In collaborazione con la Fondazione Artemio Franchi

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

NICOLETTA FABIO

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Sindacale

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

ALESSANDRO LA GRECA

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Nicola Piovani

Roma 1946

La Notte di San Lorenzo (1984)
Caro Diario (1993)

Intervista (1987)
La voce della luna (1990)
Jamon Jamon (1992)

Il pianino delle meraviglie (2022)
Il suonatore Jones (1971)

La melodia sospesa (2009)
Volo di Icaro (2009)

Neapolis (2011)
La vita è bella (1997)
Tango della cimice (1972)

Note a margine: quando conta la musica.

Stefano Jacoviello

Quando si compone musica per la scena, che essa sia teatrale o cinematografica, l'obiettivo è mettere delle note a margine. È infatti come disegnare un margine sonoro, al limite del fuoricampo, finendo per costruire una cornice attraverso cui lo spettatore possa guardare la scena, osservare la ripresa di un paesaggio desolato, seguire l'azione degli attori: l'avvicinarsi furtivo di due amanti, l'immobilità vibrante di volti in primo piano, l'estenuante duello fra acerrimi nemici.

Dal margine la musica riverbera sulla visione. Ma a volte è anche in grado di entrare in scena e, senza parlare, fare il lavoro che solitamente spetta al narratore: ricucire le fasi del racconto ordinandole secondo un ritmo, che poi è quello che mette in risonanza le emozioni dei personaggi con i battiti del cuore dello spettatore. Senza dire mai nulla, dunque, la musica racconta il senso del mondo rappresentato, tanto quanto il suono dei versi esprime il significato più profondo e ineffabile delle parole che compongono una poesia, trasfigurandole, per trasformarle in arte.

In musica, dire senza parlare è un'arte: bisogna padroneggiare i generi e gli stili, conoscere le abitudini e prevedere le attese dell'ascoltatore, poiché è lì che si annida la capacità di raccontare e farsi intendere. Ma non basta: bisogna essere capaci di piegare l'atteso all'inaudito, sorprendere e conquistare la memoria dello spettatore, in modo che una volta uscito dal cinema continui a canticchiare quel tema. Ancora meglio se quella melodia gli tornerà alla mente ogni volta che avrà la sensazione di vivere ciò che ha visto al cinema. Così la musica lascia il margine in cui si era depositata, abbandona lo schermo a cui si era legata ed entra nella

vita della gente. È forse questa la rivincita più grande di un compositore cui spesso certi ambienti ancora rimproverano l'occuparsi della cosiddetta "musica d'uso".

Nicola Piovani è da sempre un maestro nel fare tutto ciò, liberando la musica dalle categorie: porta l'universo musicale in cui siamo quotidianamente immersi nella musica da film, e allo stesso tempo è capace di rivolgersi all'attualità del mondo musicale guardandola dall'inquadratura cinematografica riuscendo persino a commentarla con i suoi stessi suoni. Per esempio, se le orecchie dello spettatore si spalancano almeno quanto gli occhi di fronte alle mirabili scene di *Ginger & Fred* (Federico Fellini, 1986), non è difficile notare quanto nel ricreare la "musichetta" da show della neotelevisione Piovani dica già allora qualcosa sulla tendenza al consumo di tutta la musica, che oggi sembra aver raggiunto il suo culmine. E se il lirismo del tema affidato al clarinetto ne *La notte di San Lorenzo* (Paolo ed Emilio Taviani, 1982) culla le memorie che la bimba sopravvissuta alla strage, ormai diventata donna, tramanda al suo pargoletto addormentato, la marcia che accompagna la tragica fuga dei contadini sembra uno sguardo all'indietro sul cammino fatto dal popolo italiano verso la democrazia e la libertà: un incedere drammatico che ancora non è giunto al traguardo agognato. Altrove, l'intreccio fra melodie di sua invenzione e canzoni estremamente note, a volte riportate nella loro versione originale (cosa che accade spesso nei film di Nanni Moretti da lui musicati), gli permette di raggiungere direttamente la sfera più intima delle emozioni, e legarsi ad esse come un nodo alla gola.

Prese di posizione politica, cronache del sentire contemporaneo: è dunque ciò che Piovani riesce a dire con la sua musica, con o senza le parole, o accanto ad esse. Sa giocare con i ricordi dell'ascoltatore, ciascuno dei quali porta con sé esperienze di vita da confrontare e scambiare collettivamente quando si sta di fronte allo schermo o all'azione teatrale.

Autore di canzoni che manifestano sempre il suo spiccato senso della melodia, arrangiatore di dischi che hanno fatto la storia della musica italiana traghettando sonorità dal panorama internazionale per costruire veri e propri affreschi musicali di luoghi lontani (*Non al denaro, non all'amore, né al cielo*, F. De André 1971) o di climi psicologici di massa (*Storia di un impiegato*, F. De André 1973), Piovani è stato in grado di seguire le trasformazioni nei modi dell'ascolto che hanno portato all'abbreviarsi progressivo della frase musicale, alla scomparsa del silenzio, all'abolizione dei dispositivi retorici che reggevano i discorsi musicali più complessi, dalla nascita dell'opera nel primo Seicento al concept album degli anni '70/'80 del Novecento. In un continuo andirivieni fra rock, jazz, romanza da salotto e canzone d'autore, melodramma, musica popolare e tradizioni etniche, il caleidoscopio sonoro allestito da Piovani permette di rintracciare in ciascuna delle sue creazioni un elemento comune che le rende riconoscibili: una sapiente economia di segni e mezzi espressivi che porta con sé una efficacia immediata.

Questa maniera di procedere rafforzatasi col tempo, "marchio di fabbrica" o più semplicemente firma, fa implicitamente da filo conduttore nella serie di composizioni che Piovani inanella per raccontare la sua carriera quasi cinquantennale, ripercorrendo alcuni grandi incontri che ne hanno segnato il percorso: da Fel-

lini, ricordato con affetto per le piccole manie e per la maestria di regista, ai Taviani, a Vincenzo Cerami e Roberto Benigni.

Le immagini di film, di spettacoli e quelle che numerosi artisti hanno dedicato alla sua opera musicale, accompagneranno gli aneddoti e le musiche suonate dal trio in cui al pianoforte del maestro si aggiungono il sassofono e il contrabbasso. Un ruolo particolare viene affidato alle illustrazioni di Milo Manara, con cui Piovani ha collaborato in più occasioni, a cominciare dal film *La voce della luna* (Federico Fellini, 1990).

Note a margine è uno spettacolo che il Festival di Cannes ha commissionato a Piovani nel 2003: una sorta di “lezione concerto” che dimostra pienamente ciò che il maestro più volte dice – *«Non ricordo un solo momento della mia vita in cui non ci sia stata la musica»* – e suggella il verso che chiude il ritornello di una celebre canzone cantata da Benigni: *«quando le parole non contano, conta la musica»*.

Nicola Piovani nasce a Roma nel 1946 in una famiglia dove la musica e il cinema entrano quotidianamente grazie al padre, trombettista dilettante, e alla zia Pina Piovani, attrice professionista. Si diploma al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, e comincia ben presto ad esprimere la sua creatività in diversi generi musicali. Comincia al fianco del regista Silvano Agosti con i Cinegiornali del Movimento Studentesco nel 1968, ma presto legherà il suo nome ad autori come Marco Bellocchio. Collabora con i più prestigiosi registi italiani come Monicelli, Moretti, i Fratelli Taviani, Tornatore, Benigni, Muccino, Amelio, Rubini; compone il commento musicale per gli ultimi tre film di Federico Fellini. Fra i registi stranieri ricordiamo Ben Von Verbon, Pál Gábor, Dusan Makavejev, Bigas Luna, Joss Stelling, John Irvin, Sergej Bodrov, Éich-Emmanuel Schmitt, Philippe Lioret, Luis Sepulveda, Daniele Thompson, Xavier Durringer.

Sin dall'inizio Piovani affianca al lavoro del cinema quello per il teatro, scrivendo musiche di scena per gli allestimenti di Carlo Cecchi, Luca De Filippo, Maurizio Scaparro, Angelo Savelli, Luigi Squarzina, Giuseppe Patroni Griffi e Vittorio Gassman. Si ricordano inoltre alcune opere di sua composizione: *I sette re di Roma*, "leggenda musicale" su libretto di Gigi Magni, interpretata da Gigi Proietti con la regia di Pietro Garinei; *Concha Bonita*, una commedia che debutta a Parigi nel Théâtre National de Chaillot, la cui versione italiana viene realizzata con Vincenzo Cerami.

Come autore di teatro musicale Piovani compone *La Cantata del fiore* (1988) e *La Cantata del buffo* (1990), *Il Signor Novecento* (1992), *Canti di scena* (1993) e *Romanzo musicale* (1998), *La Pietà – Stabat Mater* (1998).

Nel 2000 debutta il *Concerto fotogramma*, nel 2001 il *Concerto in quintetto*. Seguono *L'isola della luce* (2004), *La cantata dei cent'anni* (2006), *Padre Cicogna* (2009), *Viaggi di Ulisse* (2011), *La musica è pericolosa* (2015). Il 22 luglio 2022 sulla Piazza del Quirinale alla presenza del Presidente della Repubblica presenta *Il sangue e la parola*, liberamente tratto dalle Eumenidi di Eschilo, dalla Costituzione italiana e dai lavori preparatori dell'Assemblea costituente.

Scriva musica per ensemble da camera e formazioni vocali. La *Sinfonia delle stagioni* (2019) cantata sinfonica per voci, voce recitante, coro di voci bianche e orchestra è stata scritta ed eseguita a dieci anni dal sisma dell'Aquila nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio.

Il 21 gennaio 2022 dirige, in prima esecuzione mondiale al Teatro Giuseppe Verdi di Trieste *Amorosa presenza*, opera lirica da lui composta e ispirata al romanzo omonimo di Vincenzo Cerami. Il libretto è stato scritto da Piovani e da Aisha Cerami.

Piovani è celebre anche come autore di canzoni, dagli album composti a quattro mani con Fabrizio De André alle melodie per la voce di Roberto Benigni. Le sue canzoni vengono raccolte nel 2013 in un album intitolato *Piovani cantabile* con le voci dei cantanti amici De Gregori, Servillo, Giorgia, Grigolo, Ferreri, Mannoia, Proietti, Benigni, Jovanotti, Noa, Morandi, e con la partecipazione dei Solisti della Scala di Milano, un CD inconsueto, salutato con favore dalla critica e dal pubblico. Nel 2003 si dedica al recupero della canzone tradizionale romana, con il fortunato spettacolo *Semo o nun semo*.

Fra le innumerevoli onorificenze e premi ricevuti spiccano 4 David di Donatello, 2 Ciack d'Oro, 5 Nastri d'Argento, 2 Globi d'Oro (Stampa estera), Globo d'Oro

alla carriera, Festival del Cinema Europeo, Festival di Madrid (alla carriera), Sound Stars Award alla Carriera, Premio le Maschere del Teatro.

Nel 1999 Nicola Piovani ha vinto il premio Oscar per la colonna sonora del film di R. Benigni *La Vita è Bella*.

Nel 2001 è stato docente di Musica per il film presso l'Accademia Musicale Chigiana.

La sassofonista **Marina Cesari** si diploma al Conservatorio di Perugia con il Maestro Alfredo Santoloci, in Jazz sotto la guida dei Maestri Giovanni Tommaso e Marco Tamburini e nel 2008 consegue il Diploma di Laurea in Sassofono con il Maestro Mario Raja. La sua attività concertistica si sviluppa attraverso il repertorio classico e jazzistico in numerose formazioni – formazioni cameristiche, orchestre sinfonica e jazz big band. Partecipa a produzioni televisive per Canale 5 e RAI. Dal 2002 collabora con il Maestro Nicola Piovani in qualità di sassofonista e clarinetista, partecipando a numerose produzioni di spettacoli teatrali, registrazioni di colonne sonore e tournée internazionali. Da anni si dedica anche alla didattica, attualmente è insegnante presso il Liceo Musicale di Città della Pieve.

Contrabbassista autodidatta, **Marco Loddo** studia privatamente armonia e teoria musicale a Cagliari, sua città natale. Nel 1998 si trasferisce a Roma, dove presto inizia un'intensa attività nei jazz club. Partecipa in seguito a importanti festival e spettacoli teatrali in Italia e all'estero. Partecipa inoltre a trasmissioni televisive e radiofoniche della Rai e alla registrazione di dischi di jazz, nonché di colonne sonore per il cinema, in primo piano la collaborazione con il premio Oscar Nicola Piovani.

Tra le sue collaborazioni: Stefano Di Battista, Renzo Arbore, Enrico Pieranunzi, Steve Grossman, Irio de Paula, Maurizio Gianmarco, Fabrizio Bosso, Carlo Atti, Gabriele Coen, Bobby Durham, Gegè Munari, Eddy Palermo, Fabio Zeppetella, Dado Moroni, Antonio Faraò, Orchestra nazionale del Jazz.

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

SAMANTHA STOUT

LUIGI CASOLINO

Grafica e social media

LAURA TASSI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MICHELE FORNI

Tecnico luci

PIER MARCO LUNGHI

Macchinista

CLAUDIO SIGNORINI

Assistenti di produzione

MARIA LAURA DEPONTE

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

Assistenti Comunicazione e media

GIOVANNI VAI

JOAQUIN FRECCIA

con il contributo e il sostegno di



e con il contributo di
Enegran
Assoservizi

media partners



in collaborazione con



Comune di Sovicille



Comune di Castellina
in Chianti



Comune di
Sinalunga



Comune di
San Gimignano



Comune di
Rapolano Terme



Comune di
Colle val d'Elsa



Comune di
Castelnuovo
Berardenga



Comune di
Radicondoli



radioarte

inner room
of visual art



WWW.CHIGIANA.ORG

